

L'esercizio fisico e sportivo nel percorso rieducativo e riabilitativo del disabile intellettivo relazionale

Roma, 12 novembre 2008

Prof. Francesco M. Manozzi

Coordinatore Medico Scientifico Dip. Intellett. Relaz. CIP

Docente Fisioterapia Università Chieti/Pescara

Docente T.T.Prev. e Rieduc.Funz. Univ. Tor Vergata



Dipartimento n.9
DISABILITÀ INTELLETTIVA E RELAZIONALE
(D.I.R.)

La disabilità intellettuale: definizione

Secondo l'American Association of Mental Retardation (AAMR) il ritardo mentale è “un funzionamento intellettuale generale significativamente sotto la media, il quale determina o si associa a difficoltà di adattamento e/o difetti di prestazione che si manifestano inizialmente durante il periodo evolutivo”.

Questa definizione integrata e confrontata con la classificazione internazionale delle malattie (ICD-10) e la più recente classificazione del manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali dell'American Psychiatric Association, DMS IV, ha consentito di poter delineare le seguenti linee guida per l'attribuzione della condizione di Ritardo Mentale:

La disabilità intellettuale: connotazione

A) L'individuo deve avere un livello intellettuale significativamente sotto la media, che si manifesta con un quoziente intellettuale (QI) approssimativamente di 70-75 o inferiore, misurato tramite la somministrazione di un test adeguato da parte di personale specializzato.

B) Il soggetto deve presentare una significativa mancanza o riduzione delle funzioni adattative in almeno due delle seguenti condizioni o situazioni: capacità di comunicare, cura della propria persona, comportamento nella vita domestica, capacità sociali e/interpersonali, uso delle risorse della comunità, gestione di se, adattamento nel luogo di lavoro e nel tempo libero, consapevolezza del concetto di salute e sicurezza.

C) L'insorgenza del disturbo deve essere diagnosticata prima dei 18 anni.

HANDICAP, DISABILITA', DIVERSA ABILITA'

Il soggetto portatore di handicap è colui che è affetto da menomazioni fisiche, psichiche o sensoriali in modo *permanente*, che limitano la propria efficienza obbligandolo a vivere con un disagio perenne.

Avere un handicap significa interagire in una realtà quotidiana fatta di problemi, confrontarsi con la società dei cosiddetti "normali" con conseguente stress a livello psichico:

si tratta di appartenere ad un mondo che è parallelo rispetto al mondo normale.

Ciò determina nel disabile la sensazione di dover superare una specie di "esame di ammissione alla vita" causando in lui forti pressioni psichiche.

Ogni tipo di disabilità ha due possibili origini:

- una di tipo congenito
- una di tipo traumatico

Il disabile congenito vive, rispetto al disabile traumatizzato, un differente rapporto con la propria menomazione e quindi un diverso vissuto psicologico;
un soggetto affetto da disabilità congenita ha una maggior facilità ad affrontare gli ostacoli con cui si è trovato a lottare fin dalla nascita.

Per il disabile traumatizzato, non abituato a considerare certi aspetti come delle difficoltà, gli impedimenti di ogni tipo diventano un'enorme barriera psicologica, con conseguente rinuncia ad affrontare il mondo esterno e quindi la vita.

Anche se il disabile congenito accetta meglio del
traumatizzato la
propria diversità, il disagio psicologico è
molto elevato.

Ogni individuo, normodotato o disabile, forma la
propria personalità
nei primissimi anni di vita:
i primi momenti dell'esistenza di un bambino affetto
da handicap sono pieni di sofferenza e
frustrazioni.

Il modo di vivere la propria disabilità e di rapportarsi al mondo esterno deriva dal tipo di handicap e dal contesto familiare.

L'handicap altera sempre
il rapporto con gli altri,
anche con i familiari che,
specialmente in caso di trauma o malattia, non riescono più a
rapportarsi
in modo naturale.

L'inserimento del portatore di handicap nella società comporta tre possibilità:

- disabili che vivono ai margini della società;
- disabili che vivono in un contesto sociale e familiare che li trascura o li protegge all'eccesso;
- disabili inseriti nella società anche con ruoli importanti.

Superando l'abbattimento psicologico che gli deriva dalla propria condizione il disabile deve:

vincere la tendenza all'autocommiserazione
accettare la propria disabilità
relazionarsi con gli altri in modo corretto

Dovrà imparare a sentirsi e, quindi,
a proporsi non più come disabile ma come
diversamente abile.

ATTEGGIAMENTO DEL MONDO ESTERNO NEI CONFRONTI DEL DISABILE

Chi si rapporta con l'handicap lo fa con modi ed atteggiamenti diversi che derivano dalle proprie esperienze e vissuti personali.

- *Pietà*: il disabile viene considerato una persona malata, bisognosa di cure e di attenzioni.
- *Indifferenza*: il disabile ha un problema che è solo suo.

- *Fastidio*: la diversità costringe a ricordare che il mondo non è fatto solo di individui perfetti e felici. In un mondo dove la bellezza e la forza vengono esaltate come doti primarie, e ci si basa sull'efficienza, l'autosufficienza e spesso l'iperefficienza, l'handicap è una nota stonata. E' questo l'atteggiamento di chi, anche inconsciamente, crede che l'apparire conti più dell'essere.
- *Spirito iperpropulsivo*: il disabile è considerato esclusivamente come un soggetto con problemi da risolvere rapidamente, che deve essere spronato anche con modalità forti.

Gli iperpropulsivi tendono a fare valutazioni e scelte in base ai propri pensieri ed emozioni, trascurando quello del disabile.

- *Coscienza del problema*: il disabile è prima di tutto una persona.

Una volta superato il muro del pregiudizio, il problema viene affrontato per quello che è, cioè un problema di rapporto fra persone e non fra modi di essere, sani o malati, felici o infelici, "normali" o disabili.

ATTEGGIAMENTO DEL DISABILE NEI CONFRONTI DEL MONDO ESTERNO

Anche il disabile non ha un atteggiamento univoco nei confronti del mondo esterno e si pone, nei confronti degli altri, in due differenti modi:

- *passivamente*: si rapporta con l'esterno che pensa e agisce per lui ricevendo protezione e soluzioni.
- *attivamente*: prendendo coscienza del proprio status, non rinuncia alla propria individualità ed affermazione di sé.



CIO

Comitato Olimpico Internazionale



IPC

Comitato Internazionale Paralimpico



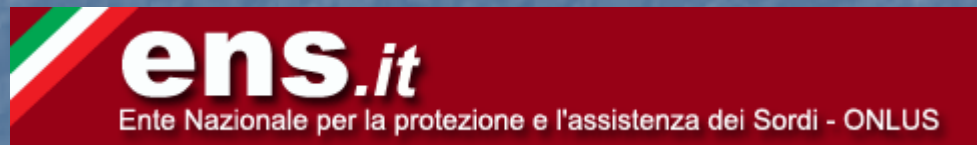
Legge 189 del 15 luglio 2003: Parallelismo CONI/CIP

- PREPARAZIONE OLIMPICA
- FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI
- ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA
- DISCIPLINE ASSOCIATE
- PREPARAZIONE PARALIMPICA
- DIPARTIMENTI SPORTIVI
- ORGANIZZAZIONI PROMOZIONALI SPORT DISABILI
- FEDERAZIONI DI DISCIPLINA/E

Struttura a ombrello con competenza su tutto lo sport disabili




Federazioni di disciplina/e e Organizzazioni promozionali sport disabili riconosciute aventi autonomia gestionale





- Il C.I.P. è una identità giuridica di “diritto privato” ma con finalità di “interesse pubblico” (questo lo differenzia dalle altre FSN)
- Il C.I.P. è deputato dallo Stato Italiano all’organizzazione e alla gestione dell’attività sportiva dei disabili e costituisce unico interlocutore del CONI in materia (concertazione)
- Le organizzazioni riconosciute dal C.I.P. “devono” essere ispirate ai “principi fondamentali dell’ordinamento sportivo italiano”
- I Dipartimenti Sportivi, le Federazioni di disciplina e le Organizzazioni di promozione sportiva riconosciuti hanno piena “autonomia” ma sono sottoposti alla vigilanza dello stesso C.I.P.
- C.I.P. e C.O.N.I. continuano ad agire di concerto per quanto concerne l’attività “paralimpica”.
- Il C.I.P. rimane federazione effettiva del C.O.N.I.
- Il C.I.P. è sottoposto alla duplice vigilanza del Ministero dello Sport e del CONI

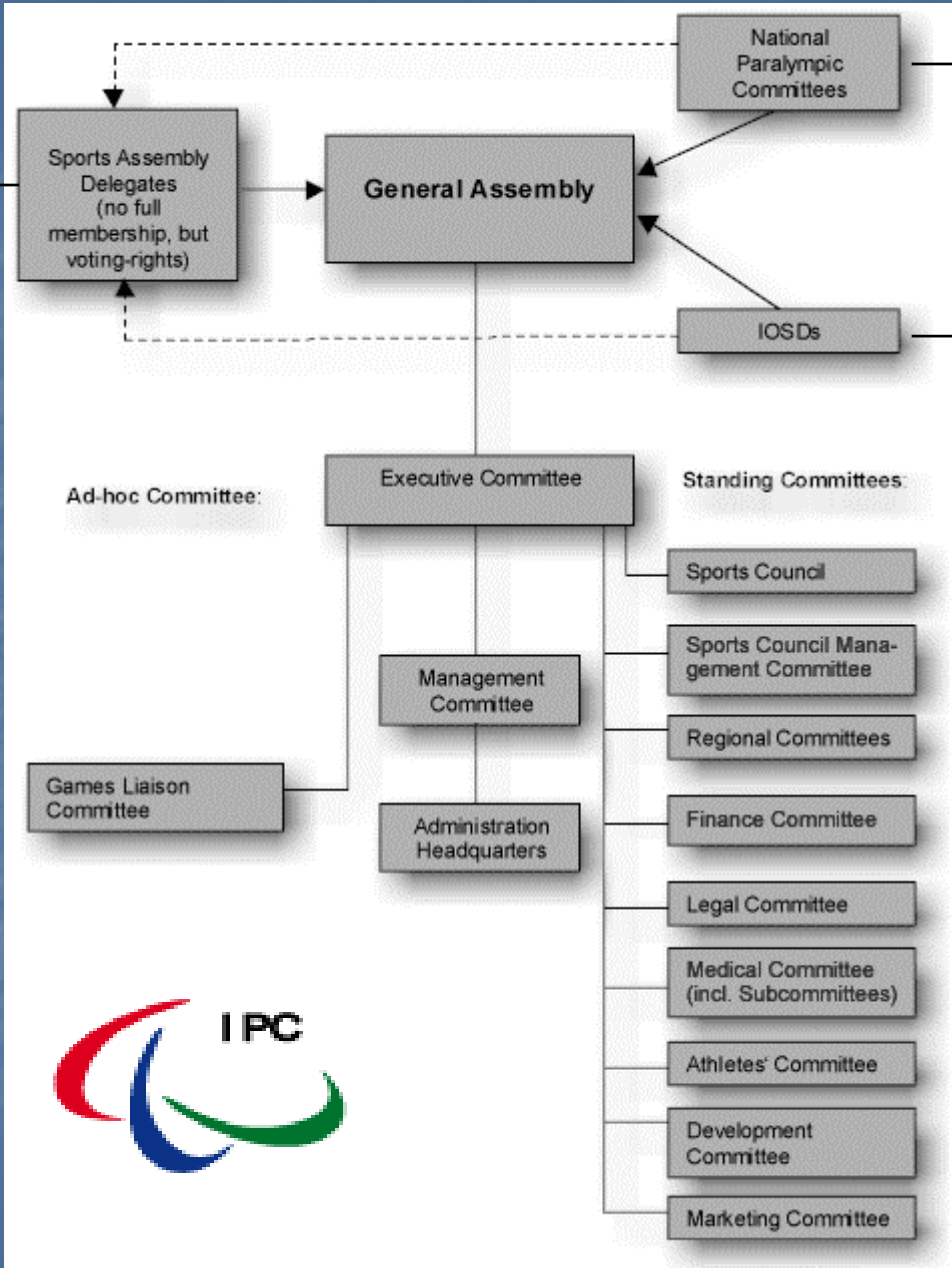


- Il C.I.O. riconosce esclusivamente  quale organismo deputato a gestire le **PARAOLIMPIADI** che rappresentano il massimo evento sportivo internazionale per disabili, secondo nello sport, alle sole Olimpiadi.
- La sede dei due eventi è comune
- L'organizzazione dei due eventi è comune
- I rappresentanti dell' I.P.C. siedono di diritto nel Board C.I.O. e viceversa.

Organismi internazionali di sport disabili riconosciuti dal CIO ma esclusi dal movimento paraolimpico



26 discipline sportive di cui 6 costituite in federazioni internazionali



162 comitati paraolimpici nazionali

4 organizzazioni internazionali di sport disabili



Il corpo umano è uno strumento naturale che diventa un mezzo di

- **esistenza**
- **espressione**
- **movimento**
- **azione**
- **relazione**

Ambiti di attività del C.I.P.

- **Attività motoria di base** (il movimento)
(motricità corporea)
- **Attività di avviamento allo sport** (l'autonomia)
(insegnamento della tecnica)
- **Attività ludico sportiva** (il gioco)
(sport come gioco)
- **Attività promozionale** (lo sport)
(sport adattato)
- **Attività agonistica** (la competizione)
(sport competitivo)
- **Attività di top level** (l'immagine)
(sport di vertice)

Attività peculiare del C.I.P.

- **Plurihandicap**: mielolesi, cerebrolesi, amputati, non vedenti, ipovedenti, les autres, mentali, ecc.
- **Pluridisciplinare**: 36 discipline sportive praticate
- **Pluriattività**:
 - promozionale** (avviamento allo sport, pratica ludico-sportiva, attività di promozione)
 - agonistica** (discipline sportive non paraolimpiche)
 - paralimpica** (discipline rientranti nei programmi tecnici dei giochi paraolimpici estivi ed invernali)

9 Dipartimenti sportivi aventi autonomia funzionale

1. Pallacanestro in carrozzina
2. Sport dell'acqua: nuoto, vela, canoa-kajak, waterbasket
3. Atletica Leggera
4. Sport delle armi: tiro con l'arco, tiro a segno, scherma
5. Sport invernali: sci alpino, sci nordico, curling, hockey su slitta, biathlon, danza sportiva
6. Sport della palla: tennis, tennis tavolo, bocce, showdown
7. Sport di squadra: goalball, torball, calcio
8. Ciclismo, equitazione e judo

9. Sport della Disabilità Intellettiva e Relazionale (DIR)

Il posizionamento del Dipartimento 9



55,4% di tutti gli atleti



tesserati direttamente al



Concetto base di *"ATTIVITA' NORMALIZZATA"*

La disabilità intellettiva: conseguenze

- L' Organizzazione Mondiale della Sanità ha coniato un nuovo termine per definire il "ritardo mentale":

disabilità intellettiva e relazionale

- la disabilità intellettiva e relazionale quindi ricomprende infinite patologie, genetiche o relazionali: insufficienza mentale, sindrome di down, autismo, psicoticità, epilessia, ecc.
- i disabili intellettivi sono numericamente di più rispetto alle altre disabilità: si calcola che nel mondo essi siano 176 milioni, pari al 3% della popolazione mondiale

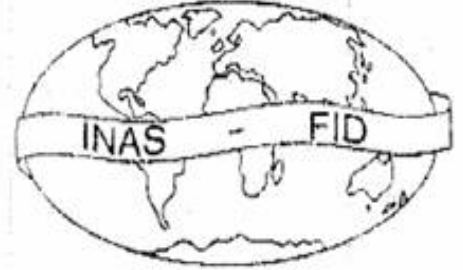
Tutto ciò presuppone una "offerta sportiva differenziata"

Ambiti di attività DIR

- **Attività motoria di base** (ANFFAS)
(motricità corporea)
- **Attività di avviamento allo sport** (società sportive)
(insegnamento della tecnica)
- **Attività ludico sportiva** (Special Olympics)
(sport come gioco)
- **Attività promozionale** (CIP Dip.9 DIRp)
(sport adattato)
- **Attività agonistica** (CIP Dip.9 DIRa)
(sport competitivo)
- **Attività di top level** (INAS-FID)
(sport di vertice)

		Attività promozionale	Attività agonistica	Attività Inas-Fid
	<i>Discipline ufficiali</i>	<i>acronimo DIRp</i>	<i>acronimo DIRa</i>	
1	sci alpino	si	si	si
2	sci nordico	si	si	si
3	tennis tavolo	si	si	si
4	calcio a 5	si	si	si
5	tennis	si	si	si
6	nuoto	si	si	si
7	pallacanestro	si	si	si
8	atletica leggera	si	si	si
9	judo	si	si	si
10	equitazione	si	si	no
11	bocce	si	si	no
12	ginnastica	si	no	no
	<i>Discipline sperimentali</i>			
1	Canoa	si		
2	Calcio a 7	si		
3	Pallavolo	si		
4	Waterbasket	si		
5	Nuoto salvamento	si		
6	Nuoto sincronizzato	si		

- Campionati Provinciali
- Campionati Regionali
- 12 Campionati Italiani Promozionali
- 11 Campionati Italiani Assoluti
- 3 Coppa Italia di società
- 6 Campionati Italiani Sperimentali

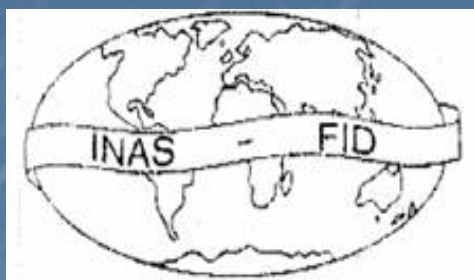


Attività Internazionale DIR 2008



CALENDARIO INTERNAZIONALE 2008 DIPARTIMENTO 9

	data		evento	disciplina	città	paese	organizzazione
1	25-28	aprile	Meeting Internazionale	nuoto	Scheffield	Inghilterra	DSE Disability Sport England
2	8-11	maggio	VI [^] Meeting "European Judo for All"	judo	Ravenna	Italia	CST Judo Ravenna
3	20-22	giugno	1 [^] Torneo Europeo	judo	Lormont	Francia	INAS-FID
4	17-21	agosto	4 [^] Campionato Europeo	nuoto	Ostrowiec	Polonia	INAS Europa
5	20-26	ottobre	4 [^] Campionato Europeo	tennis tavolo	Valencia	Spagna	INAS Europa
6	27 ottobre 1 novembre		1 [^] Campionato Europeo	calcio a 5	Kiskunfeleg...	Ungheria	INAS Europa
7	10-16	novembre	1 [^] Coppa del Mondo	pallacanestro	Roma	Italia	INAS-FID
8	24 novembre 4 dicembre		4 [^] Campionato Mondiale	nuoto	Albufeiar	Portogallo	DSISO



Ciclo attività internazionale 2005/2009

DISCIPLINE	2005	2006	2007	2008	2009
ATLETICA LEGGERA	Europei Indoor Ancona	Europei Outdoor Dreux	Europei Indoor Praga	Europei Outdoor Inghilterra	Global Games Rep.Ceca
	Europei corsa campestre Portogallo				Europei mezza maratona Roma
NUOTO				Europei Polonia	Global Games Rep.Ceca
TENNIS TAVOLO	Europei IPTTC Jesolo (promo)			Europei Spagna	Global Games Rep.Ceca
TENNIS			Europei Polonia	Mondiali Polonia	Global Games Rep.Ceca
SCI NORDICO	Mondiali Svezia				Mondiali Polonia o Italia
SCI ALPINO					Mondiali Polonia o Italia
CALCIO A 5		Coppa Europa Ungheria	Mondiali Portogallo	Europei Ungheria	Global Games Rep.Ceca
BASKET			Europei Ungheria	Coppa del Mondo Roma	Global Games Rep.Ceca
JUDO				Torneo Internaz Francia	Europei ???

Il più importante appuntamento del 2008 dedicato
allo sport della disabilità intellettiva e relazionale

